



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Trento, 1° marzo 2011  
prot. n. 493 Cons. reg.  
del 7 marzo 2011

N. 12/XIV

## Voto

### Iniziativa solidarietà al popolo libico

#### Premesso che

- ciò che sta avvenendo in queste ore in Libia si connota come una vera e propria carneficina, che ha fatto precipitare il paese in una guerra civile e dove si sta consumando un dramma umano con una repressione del regime che non risparmia nessuno;
- questi drammatici avvenimenti rappresentano anche il tentativo di rubare ogni forma di speranza per le popolazioni del Nord Africa in lotta per la democrazia e la dignità, una "primavera dei gelsomini" che non potrà essere fermata né dalla violenza dei regimi, né tanto meno dalla militarizzazione del conflitto.

#### Valutato che

- a due anni dalla nascita dell'Unione per il Mediterraneo (Upm) appare sempre più evidente la fragilità e l'inconsistenza della politica mediterranea dell'Europa;
- non sono stati attuati i grandi progetti annunciati nel luglio 2008, come la decontaminazione del Mediterraneo, lo sviluppo delle autostrade del mare per agevolare gli scambi commerciali, un progetto comune di protezione civile per combattere le catastrofi naturali, il piano di sviluppo dell'energia solare, la costituzione di un progetto mediterraneo per il sostegno alle imprese e la creazione di un'Università e di un programma Erasmus euromediterranei;
- il fallimento del progetto è legato innanzitutto al condizionamento dello stesso ai risultati del processo di pace israelo-palestinese, ma anche alla mancanza dell'Europa di sostenere concrete riforme capaci di correggere le grandi disparità socioeconomiche nei paesi del Mediterraneo e di avviare gli stessi verso un'economia sostenibile.

#### Considerato che

- queste vicende non possono non coinvolgere l'Italia, sia per la sua posizione centrale nel bacino del Mediterraneo, sia per le storiche relazioni di carattere politico e commerciale con i Paesi coinvolti e anche per l'intensa presenza di cittadini italiani nei paesi della regione;
- il nostro paese è anche attivo, con massicci contingenti militari, nelle missioni di *peacekeeping* che interessano diversi paesi mediterranei, in particolar modo in Libano con la missione delle Nazioni Unite UNIFIL.

#### Reputato, infine, che

- l'Italia ha perso la capacità di influenza e di guida esercitata negli anni nei confronti dei paesi del mediterraneo a causa di una sensibile riduzione degli investimenti pubblici nella cooperazione in favore dei paesi del Mediterraneo e del vicino oriente;
- il supporto politico, commerciale e finanziario al leader libico Gheddafi da parte dell'Italia ha nociuto ad un ruolo attivo a difesa dei diritti umani in Libia e nella regione, indebolendo così i rapporti con le organizzazioni nazionali ed internazionali che si occupano della tutela dei diritti fondamentali.

- Il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige

#### Esprime

- il proprio cordoglio e la vicinanza verso il popolo libico in lotta per la democrazia e la libertà;
- una ferma condanna verso la violenza del regime libico che si configura come crimine contro l'umanità;
- il proprio biasimo verso l'assordante silenzio che ha colpevolmente contraddistinto l'Italia e l'Europa nei confronti di un regime come quello di Gheddafi che non ha esitato a scatenare l'esercito e le milizie contro la propria gente;
- il sostegno della comunità trentina verso le istanze della rivoluzione democratica e nonviolenta delle popolazioni arabe del Mediterraneo.

- Chiede al governo italiano

#### per ciò che concerne la Libia di:

- congelare i beni e le azioni che appartengono al governo libico in Italia in tutte le sue partecipate in Italia (Eni, Finmeccanica, Impregilo, Italcementi, Unicredit, Fiat, Juventus; Retelit, Lafico, Quinta Communications...);
- stralciare il "Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione" firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 e ratificato dal nostro Parlamento con la legge n.7 del 6 febbraio 2009. Detto accordo di amicizia Italia – Libia aiuta a transitare la Libia verso uno Stato off-shore ove sarebbe stato possibile realizzare ogni tipo di traffico e che all'art.4 dello stesso accordo non permette all'Italia alcuna ingerenza nella politica interna della Libia stessa;
- abolire, di conseguenza, la giornata di amicizia Italo Libica prevista per il 30 agosto di ogni anno sin tanto vi sarà un despota al potere in Libia.

#### altresì per la Libia

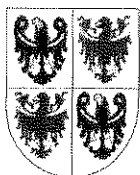
- una forza internazionale di pace sotto l'egida dell'Onu non d'interposizione ma di protezione della popolazione libica e del diritto fondamentale di decidere del proprio futuro e di manifestare la libertà di espressione;
- l'apertura da parte dell'Italia e dell'Europa di un corridoio umanitario a garanzia del diritto d'asilo dei cittadini libici.

#### inoltre, per la Libia e per tutti i paesi del Mediterraneo, di

- intervenire con ogni strumento al fine di assicurare che siano rispettati i diritti fondamentali dell'uomo sanciti dalle convenzioni internazionali e le libertà democratiche, prestando particolare attenzione al diritto di espressione e di comunicazione, di riunione e di manifestazione pacifica, di libere e pacifiche elezioni;
- pianificare una strategia di lungo respiro che possa incidere sul tessuto sociale, economico e civile dei paesi dell'area Mediterranea e del Medio Oriente, agevolando le riforme che possono migliorare la condizione di vita e aiutare la prosperità delle popolazioni sopraffatte dalla miseria e da regimi illiberali;
- rilanciare in sede UE sia l'Unione per il Mediterraneo, riformandone le politiche con maggiore attenzione alla realtà socio-economica dei paesi coinvolti e individuando più incisivi strumenti di azione e sia l'Unione del Maghreb;
- considerare l'ipotesi di avviare tavoli ristretti, anticipando l'annunciata convocazione del Forum 5+5, con Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Malta e Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Mauritania, previsto soltanto per la prossima primavera;
- rifinanziare la cooperazione internazionale nei confronti dei paesi del Mediterraneo e del Medio-orientale che hanno subito ingenti tagli nelle ultime leggi finanziarie.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Michele NARDELLI  
Luca ZENI  
Margherita COGO  
Sara FERRARI  
Andrea RUDARI  
Mattia CIVICO



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Trient, 1. März 2011  
Prot. Nr. 493 RegRat  
vom 7. März 2011

Nr. 12/XIV

**BEGEHRENSANTRAG**

**Solidarität für das libysche Volk**

Vorausgeschickt dass,

- die derzeitigen Geschehnisse in Libyen einer regelrechten Bluttat gleichkommen und das Land in einen Bürgerkrieg geschlittert ist, was den Menschen angesichts eines Regimes, das mit seinen Repressionen niemanden verschont, unsagbares Leid beschert;
- diese dramatischen Ereignisse auch als Versuch gewertet werden können, den Völkern Nordafrikas, die für Demokratie und Würde kämpfen, jegliche Hoffnung zu nehmen; die „Jasminrevolution“ kann aber weder durch die gewaltsamen Regimes noch durch eine Militarisierung des Konfliktes gestoppt werden.

Hervorgehoben, dass

- zwei Jahre nach der Gründung der Union für das Mittelmeer die Schwächen und die Ungereimtheiten der europäischen Mittelmeerpolitik immer offensichtlicher werden;
- die im Juli 2008 groß angekündigten Projekte, wie beispielsweise die Säuberung des Mittelmeers, die Entwicklung von transnationalen Schifffahrtsstraßen und Autobahnen für den erleichterten Warenaustausch, ein gemeinsames Projekt für den Katastrophenschutz, ein Plan zur Entwicklung der Sonnenenergie, die Errichtung eines Mittelmeerprojektes zur Unterstützung der Unternehmen und die Schaffung einer Universität und eines Erasmusprogramms für Europa und den Mittelmeerraum nicht umgesetzt worden sind;
- das Scheitern des Projektes vor allem darauf zurückzuführen ist, dass dieses an den Fortschritt des israelisch-palästinensischen Friedensprozesses gekoppelt worden ist, weiters aber auch auf die mangelnde Bereitschaft Europas, konkret Reformen zu unterstützen, welche die großen sozioökonomischen Ungleichgewichte in den Mittelmeerländern korrigieren, so dass sich diese nachhaltig weiterentwickeln können.

In Anbetracht dessen, dass

- diese Geschehnisse Italien nicht unberührt lassen können und zwar sowohl wegen seiner zentraler Lage im Mittelmeerraum als auch wegen seiner historischen politisch-

wirtschaftlichen Beziehungen mit den betroffenen Ländern sowie der Präsenz zahlreicher Italiener in der Region;

- unser Land auch mit einem großen militärischen Kontingent im Rahmen der „Friedensmissionen“ tätig ist, welche zahlreiche Mittelmeerländer betreffen, darunter auch Libyen mit der UNIFIL-Mission der Vereinten Nationen.

In der Ansicht, dass

- Italien seinen Einfluss und seine in der Vergangenheit ausgeübte Führungsrolle gegenüber den Mittelmeerländern aufgrund der beachtlichen Reduzierung der öffentlichen Investitionen für die Zusammenarbeit mit dem Mittelmeerländern und den Ländern des Nahen Ostens eingebüßt hat;
- die politische, wirtschaftliche und finanzielle Unterstützung des libyschen Machthabers Gaddafi von Seiten Italiens der aktiven Verteidigung der Menschenrechte in Libyen und in der Region schädlich war und die Beziehungen mit den nationalen und internationalen Organisationen, welche sich für den Schutz der Grundrechte einsetzen, geschwächt hat.

#### **- Der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol**

- drückt dem libyschen Volk seine Anteilnahme und sein Mitgefühl im Kampf für die Demokratie und die Freiheit aus;
- verurteilt die Gewalt des libyschen Regimes aufs Schärfste, die ein Verbrechen gegen die Menschlichkeit darstellt;
- tadelt Italien und Europa dafür, dass sie sich gegenüber einem Regime wie jenem von Gaddafi, das nicht davor zurückschreckt, das Heer und die Milizen gegen das eigene Volk einzusetzen, in Stillschweigen hüllen;
- sichert den arabischen Völkern des Mittelmeerraumes die Unterstützung der Gemeinschaft des Trentino für die im Rahmen einer demokratischen und gewaltfreien Revolution gestellten Forderungen zu.

#### **- Der Regionalrat von Trentino-Südtirol ersucht die italienische Regierung**

im Zusammenhang mit Libyen:

- sämtliche Güter und Aktien, welche die libysche Regierung durch Beteiligung an italienischen Gesellschaften (Eni, Finmeccanica, Impregilo, Italcementi, Unicredi, Fiat, Juventus, Retelit, Lafico, Quinta, Communications...) besitzt, einzufrieren;
- den am 30. August 2008 in Bengasi unterzeichneten und vom Parlament mit dem Gesetz Nr. 7 vom 6. Februar 2009 ratifizierten „Freundschafts-, Partnerschafts- und Kooperationsvertrag“ zu annullieren. Genannter Freundschaftsvertrag zwischen Italien und Libyen ermöglicht es Libyen, sich zu einem „off-shore Staat“ zu wandeln, wo jegliche Art von Handel erlaubt ist, wobei im Art. 4 des Abkommens Italien jedwede Einmischung in die Innenpolitik Libyens untersagt wird;
- demnach den für den 30. August jeden Jahres vorgesehenen italienisch-libyschen Freundschaftstag abzuschaffen, und zwar so lange ein Tyrann an der Macht ist.

**- Der Regionalrat ersucht die italienische Regierung weiters**

- für Libyen eine internationale Friedenstruppe unter der Schutzherrschaft der Vereinten Nationen einzusetzen, die nicht vermitteln sondern für den Schutz des libyschen Volkes und des grundlegenden Rechtes, selbst über die eigene Zukunft zu entscheiden und sich frei dazu zu äußern, eintreten soll;
- von Seiten Italiens und Europas einen humanitären Korridor zu schaffen, damit das Asylrecht der libyschen Staatsbürger gewährleistet wird.

**- Außerdem ersucht der Regionalrat die italienische Regierung**

für Libyen und alle Länder des Mittelmeerraumes,

- mit allen geeigneten Mitteln einzuschreiten, auf dass die grundlegenden, in den internationalen Abkommen verankerten Grundrechte und demokratischen Freiheiten gewahrt werden, wobei besonderes Augenmerk auf das Recht der Meinungs- und Kommunikationsfreiheit, der friedlichen Versammlungs- und Ausdrucksfreiheit sowie auf freie und friedliche Wahlen gelegt wird;
- eine weit reichende Strategie auszuarbeiten, welche auf die soziale, wirtschaftliche und gesellschaftliche Struktur des Mittelmeerraumes und des Mittleren Ostens einwirkt, wobei Reformen unterstützt werden sollen, welche die Lebensbedingungen verbessern und den von Elend und freiheitsraubenden Regimes geplagten Menschen Wohlstand bringen;
- im Rahmen der Europäischen Union sowohl die Mittelmeerunion - indem deren Politik reformiert und ein größeres Augenmerk auf die sozioökonomischen Gegebenheiten der betroffenen Länder gerichtet und angemessenere Einsatzmöglichkeiten geschaffen werden - als auch die Arabische Maghreb-Union erneut voranzutreiben;
- die Möglichkeit ins Auge zu fassen, einen begrenzten Verhandlungstisch einzuberufen und so das für nächstes Frühjahr vorgesehene Forum 5+5 mit Italien, Frankreich, Spanien, Portugal, Malta und Algerien, Marokko, Tunesien, Libyen und Mauretanien vorzuverlegen;
- eine Neufinanzierung der internationalen Kooperation mit den Mittelmeerländern und jenen des Mittleren Ostens vorzusehen, da diese in den letzten Finanzgesetzen stark gedrosselt worden ist.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Michele Nardelli  
Luca Zeni  
Margherita Cogo  
Sara Ferrari  
Andrea Rudari  
Mattia Civico